

# Gli interventi italiani rivolti allo sminamento umanitario

Sintesi della sen. *Silvana Amati*

Con il fondamentale contributo della Campagna Italiana Antimine e sulla base del mio continuo lavoro per valorizzare l'impegno del nostro Paese nel campo delle attività di sminamento umanitario, ho promosso **un'incontro delle Commissioni congiunte Diritti Umani, Affari Esteri e Difesa con la direttrice del Mine Action Service delle Nazioni Unite (UNMAS) Agnès Marcaillou**. La direttrice Marcaillou coordina le attività dell'UNMAS in atto in tutto il mondo, amministra il Trust Fund for Mine Action e presiede l'Inter-Agency Coordinating Group on Mine Action e il Committee on International Mine Action Standards.

Un'audizione importante, nell'ambito delle attività delle Nazioni Unite di condivisione degli obiettivi e rafforzamento del dialogo con gli Stati parte sul tema dello sminamento umanitario, un tema che deve necessariamente essere affrontato in tutte le sue dimensioni e su più fronti contemporaneamente.

**La mine action deve costituire un elemento centrale dei nostri interventi umanitari ed è importante che queste attività vengano inserite sistematicamente nella programmazione degli interventi umanitari a livello nazionale e internazionale.** A causa delle mine e delle munizioni inesplose i civili, in particolare i bambini, continuano a subire le conseguenze di lungo periodo di conflitti conclusi e in corso.

**L'Italia ha una lunga storia di impegno efficace nell'ambito dei programmi di sminamento umanitario, di cui possiamo essere orgogliosi.** Dal 1993 il nostro Paese non esporta mine e nel 1994 siamo stati i primi ad introdurre il divieto di commercializzazione e produzione. Disponiamo di una solida normativa, costituita dalla Legge 58/2001, che ha istituito il **Fondo per lo Sminamento Umanitario, e dalle Convenzioni internazionali ratificate in materia.**

**E' fondamentale, però, che l'Italia garantisca una dotazione adeguata e stabile al Fondo,** che ha spesso subito brusche riduzioni annuali, un problema per la programmazione delle attività e la continuità dei programmi.

Gli stanziamenti sono determinati annualmente per il 25% dalla Legge di Stabilità e per il 75% semestralmente dai Decreti Missioni. Il Decreto relativo a questo semestre non è ancora stato trasmesso dal Governo alla Commissione Difesa.

Ribadisco il mio impegno, come membro della Commissione Difesa, a tenere alta l'attenzione perché il testo dia seguito agli impegni approvati dalla Commissione in un Odg al Decreto del 2014, **adottando misure che consentano di incrementare in maniera stabile e continuativa la dotazione del Fondo 58, adeguandola alle necessità operative, e coordinandone la gestione garantendo un opportuno bilanciamento fra interenti di emergenza e continuità dei programmi integrati di medio e lungo periodo, come previsto dalla Legge 58/2001 e dalle convenzioni internazionali in materia.**

**Proprio in questi giorni, la Commissione Finanze sta concludendo l'esame del Ddl 57 Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo,** che ha già ottenuto i pareri favorevoli delle Commissioni Affari Costituzionali, Difesa ed Esteri. Mi auguro che il provvedimento possa essere presto calendarizzato e approvato dall'Aula.

Considerato il ruolo fondamentale che l'Italia svolge in questo settore sul piano internazionale e in ambito UE, **è importante che il nostro Paese promuova un impegno attivo del Parlamento europeo per l'inserimento delle azioni di sminamento nell'Agenda per l'Umanità delle Nazioni Unite.**